

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO GIUSEPPE MOLINARI
IN OCCASIONE DELLA PEREGRINATIO DELL'EFFIGIE
DELLA MADONNA DI FATIMA**

Paganica, Chiesa degli Angeli Custodi, 4 Febbraio 2018

1. Un caro saluto a tutti.

S. E. Mons. Petrocchi è a Sulmona per l'ingresso del nuovo Vescovo. E gli sono particolarmente grato per avermi chiesto di sostituirlo in questa celebrazione.

Un caro saluto al Parroco di Paganica, don Dionisio, a tutti i sacerdoti presenti, alle religiose, al coro, alle Confraternite e a tutti voi, cari fratelli e sorelle.

Quando l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Petrocchi ha deciso questo "*Anno Mariano*" per la nostra Arcidiocesi, e quindi questo "pellegrinaggio" della statua della Madonna di Fatima in tutto il territorio diocesano, *sono stato molto contento*.

L'anno scorso abbiamo celebrato il *centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima*.

Il Messaggio che Maria, attraverso i tre pastorelli, ha voluto dare alla Chiesa e al mondo è sempre molto attuale. Perché è il messaggio del Vangelo. È un invito pressante a materno a ricordarci delle Parole di Gesù e a viverle.

2. Oggi la *prima lettura* della Santa Messa ci offre la *storia di Giobbe*, il giusto che si confronta con la sofferenza. Quello di Giobbe è un Libro interessante. È il punto più alto al quale è giunta la riflessione teologica dell'Antico Popolo di Dio.

Di fronte all'eterna domanda: "Perché il dolore? Perché gli innocenti soffrono?" nel *Libro di Giobbe* ci viene detto che il dolore è un mistero così grande che solo Dio conosce. Gli amici di Giobbe, che volevano spiegare il mistero del dolore, vengono rimproverati aspramente.

Il Vangelo ci mostra Gesù, il Dio che si è fatto uomo, il quale non ci spiega il dolore. Egli invece si china sul dolore umano, per portare la guarigione e la speranza.

Inoltre il Vangelo ci mostra questo Dio che si è fatto uomo che *non spiega la croce, ma viene a distendersi sulla Croce* (Peguy).

Chi accoglie nella fede il mistero del dolore ne fa, come Gesù, *un mezzo di salvezza per sé e per gli altri*.

3. *Continuando a contemplare il mistero della Croce, ci ricordiamo che Gesù, sulla Croce, ci ha lasciato Maria, sua Madre, come nostra Madre. Ha detto a Giovanni, indicando Maria: "Ecco tua Madre". E a Maria, indicando Giovanni e pensando a tutti noi, ha detto: "Ecco tuo figlio!"*.

Da allora Maria non ha mai smesso di esercitare la sua missione materna nei confronti della Chiesa e dell'umanità intera.

Maria esercita questa sua funzione materna in tanti modi.

Uno dei modi più semplici e ricchi di meravigliose conseguenze, sono le sue numerose apparizioni.

Uno studioso (A. Billet) ha fatto una ricerca per i *primi settant'anni del '900*. Ha calcolato che ci sono state *295 apparizioni* in quaranta nazioni diverse. Un altro studioso (R.

Laurentin) ha calcolato che *nei successivi vent'anni* (e precisamente dal 1973 al 1988) ci sono stati *altri 41 casi* di apparizioni mariane.

Quasi *tutte queste* apparizioni la Chiesa o non le ha riconosciute o, comunque, le ha giudicate in modo negativo.

La Chiesa è sempre molto prudente.

Sappiamo però di alcune apparizioni riconosciute dalla Chiesa:

la Madonna della Medaglia Miracolosa (Parigi);

la Salette;

Lourdes;

la Madonna di Siracusa;

Fatima.

Fermiamoci a riflettere qualche istante su queste apparizioni di Fatima!

Siamo questa sera a venerare proprio la Madonna di Fatima!

4. Ma prima vorrei fare qualche precisazione.

Spesso i nostri fratelli cristiani non cattolici (con l'eccezione dei cristiani ortodossi) ci accusano di essere troppo devoti alla Madonna.

Un grande teologo del Novecento diceva: *“Dio ha reso così grande Maria che non occorre nessuna esagerazione da parte nostra per cercare di renderla più grande!”*.

Inoltre Maria è parte importante della storia della Salvezza e della nostra fede.

Henry Newman (ora beato), convertitosi dall'anglicanesimo al cattolicesimo, diventato poi sacerdote cattolico e cardinale, doveva sopportare le critiche degli anglicani che lo accusavano di essersi ormai *convertito all' "idolatria"*, con la sua devozione a Maria.

E Newman rispondeva che *è Maria che ci mantiene nella vera fede. I cristiani che in passato hanno messo da parte la Madonna*, con la scusa di voler vivere una fede più pura, *si sono invece allontanati dalla vera fede* e si sono ridotti a una strana religiosità, a un vuoto umanesimo, *dove non c'è più la fede nel vero Dio!*

Tornando alle *apparizioni di Fatima*, dobbiamo sottolineare questo aspetto: *Maria è venuta a ricordare a tutti quale è la vera fede e a che cosa essa ci chiama.*

Papa Benedetto XVI ha confidato a un giornalista tedesco Peter Seevald che, appena fu eletto Papa, ebbe come primo pensiero quello di mettere al primo posto nel suo ministero di Pontefice *l'impegno a risvegliare la fede nel Popolo di Dio* (cfr. *“Ultime conversazioni”*).

A *Fatima*, la Madonna è venuta a ricordarci *come è importante la fede e come è drammatico il rischio che nel mondo di oggi prevalgano l'ateismo, l'indifferenza e l'apostasia...*

5. Nel Catechismo della Chiesa Cattolica, nel commento all'affermazione del Credo: *“(Gesù Cristo) verrà a giudicare i vivi e i morti”*, si dice: *«Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il “mistero di iniquità” sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell'apostasia della verità. La massima impostura religiosa è quella dell'anticristo, cioè di uno pseudo messianismo in cui l'uomo glorifica se stesso al posto di Dio e del Suo Messia venuto nella carne»* (CCC n. 675).

S. Paolo, scrivendo ai cristiani di Tessalonica afferma: *“Nessuno vi inganni in alcun modo. Prima infatti verrà l'apostasia e si rivelerà l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione,*

l'avversario, colui che si innalza sopra ogni essere, chiamato e adorato come Dio, fino a insediarsi nel Tempio di Dio, pretendendo di essere Dio" (2 Tessalonicesi 2,3-4).

6. Su questo "*mistero di iniquità*" di cui parla S. Paolo e sull'anticristo sono stati scritti tanti libri.

Io mi limito solo a ricordare che, *purtroppo, il male esiste.*

Basta vedere quello che sta succedendo in Italia e nel mondo, in questo momento: quanti innocenti che soffrono, quante tragedie, quante ingiustizie, quanta malvagità... quanti delitti i più disumani e atroci...

La *Sacra Scrittura* non è un romanzo dove si raccontano tutte belle storie a lieto fine.

Fin dalle prime pagine della *Bibbia* ci viene presentato il *serpente*, simbolo del male e il peccato di Adamo e di Eva...

Ma fin da quelle prime pagine ci viene presentata la "*Donna*" che schiaccerà il capo del serpente! Maria è Colei che ci porta Gesù. E Gesù è Colui che ha vinto il male in tutte le sue forme.

7. *Il 13 Maggio 1981, in Piazza S. Pietro, il Mercoledì dell'Udienza Generale, alle 17,21, il terrorista turco Meheneet Ali Agca, killer professionista, sparò al Papa, che rimase gravemente ferito all'addome. Ma come dirà più tardi Giovanni Paolo II: "Una mano ha sparato, un'altra ha guidato la pallottola". Quel 13 Maggio era la festa liturgica della Madonna di Fatima. La notizia fece subito il giro del mondo. Papa Wojtyla credette subito che la Madonna lo aveva salvato. E l'anno successivo nei giorni 12 e 13 maggio 1982 volle fare un pellegrinaggio a Fatima, per ringraziare la Madonna. Nell'omelia (il 13 Maggio), Papa Wojtyla disse tra l'altro: "Con che cosa si presenta oggi, davanti alla Genitrice del Figlio di Dio, nel Suo Santuario di Fatima, Giovanni Paolo II, Successore di Pietro, prosecutore dell'opera di Pio, di Giovanni, di Paolo, e particolare erede del Concilio Vaticano II? (...) Si presenta rileggendo con trepidazione quella chiamata materna alla penitenza, alla conversione: quell'appello ardente del Cuore di Maria risuonato a Fatima (...). Si, lo rilegge con trepidazione nel cuore, perché vede quanti uomini e quante società, quanti cristiani sono andati nella direzione opposta a quella indicata dal Messaggio di Fatima. Il peccato ha guadagnato un così forte diritto di cittadinanza nel mondo e la negazione di Dio si è così ampiamente diffusa nelle ideologie, nelle concezioni e nei programmi umani! Ma proprio per questo, l'invito evangelico alla penitenza e alla conversione, pronunciato con le Parole della Madre, è sempre attuale. Ancora più attuale (...). E ancora più urgente!".*

8. *Queste parole di Giovanni Paolo II, il Papa di Fatima, salvato da Maria, ci mostrano un esempio significativo della missione materna della Madonna, a favore della Chiesa e del mondo intero.*

In uno dei miei pellegrinaggi a Fatima mi fu concesso di celebrare la S. Messa nella Cappella delle Apparizioni. Nell'omelia ricordai queste parole del Papa, che si rammaricava perché la mamma era venuta ad avvertire i suoi figli. E i suoi figli non l'hanno ascoltata...

E ci sono state ancora, purtroppo, altre tragedie per l'umanità. Dopo la prima guerra mondiale (nel 1917 si era verso la fine) è scoppiata la seconda guerra mondiale, con settanta milioni di morti!

Un P. Gesuita olandese, presente alla celebrazione, dopo la messa venne a salutarmi e mi disse: "Grazie per quello che ha detto. Da noi, in Olanda, queste verità non ce le ricorda più nessuno!".

L'Olanda era, una volta, uno dei Paesi più cattolici... Oggi, su settemila Chiese, quattromila sono chiuse o sono state vendute o sono state date in affitto! E c'è ateismo, indifferentismo, materialismo, corruzione... (me lo confermava qualche tempo fa un giovane vescovo olandese!).

Ricordiamo perciò il Messaggio della Madonna, che è poi lo stesso messaggio del Vangelo. *Solo tornando al Vangelo possiamo costruire un mondo più giusto, più bello e più fraterno.*

9. Tutte le apparizioni di Maria sono dunque un invito della Mamma ai suoi figli per ritrovare la via giusta del Vangelo. *Cioè sono un invito alla speranza (così affermava Giovanni Paolo II). Tutto può cambiare e la storia del mondo può essere diversa se noi lo vogliamo.*

In occasione del Pellegrinaggio di Giovanni Paolo II a Fatima, durante il Grande Giubileo del 2000, fu reso pubblico tutto il Messaggio di Fatima (il famoso "segreto!").

In quei giorni il Cardinale Ratzinger, futuro Papa Benedetto XVI, raccontò: "In un colloquio con me Suor Lucia mi ha detto che le appariva sempre più chiaro che lo scopo di tutte quante le apparizioni sia stato quello di far crescere sempre di più nella fede, nella speranza e nella carità. Tutto il resto intendeva solo portare a questo". *E parlando dell'Angelo con la spada di fuoco, che i veggenti di Fatima avevano visto a sinistra della Madre di Dio, il futuro Benedetto XVI, dopo aver ricordato come simili immagini le ritroviamo anche nel Libro dell'Apocalisse, aggiungeva: "Esso (l'Angelo con la spada di fuoco) rappresenta la minaccia del giudizio, che incombe sul mondo. La prospettiva che il mondo potrebbe essere incenerito in un mare di fiamme, oggi (siamo nel 2000!) non appare più assolutamente come una fantasia. L'uomo stesso ha preparato con le sue invenzioni la spada di fuoco. La visione mostra poi la forza che si contrappone al potere della distruzione – lo splendore della Madre di Dio – e, proveniente in un certo modo da questo, l'appello alla penitenza.*

In tal modo viene sottolineata l'importanza della libertà dell'uomo (...) Tutta quanta la visione avviene in realtà per richiamare sullo scenario la libertà e per volgerla in una direzione positiva. Il senso della visione non è quindi quello di mostrare un film sul futuro irrimediabilmente fissato. Il suo senso è esattamente il contrario, quello di mobilitare le forze del combattimento in bene".

E sempre lo stesso Card. Ratzinger (futuro Benedetto XVI) commentando la promessa della Madonna: "Il Mio Cuore Immacolato trionferà" spiegava: «Il cuore aperto a Dio, purificato dalla contemplazione di Dio è più forte dei fucili e delle armi di ogni specie. Il Fiat di Maria, la parola del Suo Cuore, ha cambiato la storia del mondo, perché Essa ha introdotto in questo mondo il Salvatore. (...) Il maligno ha potere in questo mondo, lo vediamo e lo sperimentiamo continuamente; egli ha potere perché la nostra libertà si lascia continuamente distogliere da Dio. Ma da quando Dio stesso ha un cuore umano ed ha così rivolto la libertà dell'uomo verso il bene, verso Dio, la libertà per il male non ha più l'ultima parola. Da allora vale la parola: "Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate

fiducia; Io ho vinto il mondo” (Gv 16,3). Il messaggio di Fatima ci invita ad affidarci a questa promessa».

Carissimi fratelli e sorelle, desiderare che trionfi il Cuore Immacolato di Maria, significa aprire di nuovo il nostro cuore verso Dio e costruire così, insieme con Maria un mondo nuovo. Quello voluto da Gesù, per mezzo di Maria. Amen!

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Emerito de L'Aquila